

A MILANO LA FIERA "LAMIERA". Anche 22 aziende vicentine presenti alla rassegna di "Ucimu-Sistemi per produrre"

«Robot-macchine: siamo più competitivi»

Carboniero: «Produzione ed export: le nostre imprese sono cresciute di più dei concorrenti esteri»

MILANO

Al via da ieri a Fieramilano Rho e fino a sabato la 20ª edizione di "Lamiera", la manifestazione internazionale dedicata all'industria delle macchine utensili e delle tecnologie per la deformazione, il taglio e la lavorazione della lamiera. L'industriale vicentino Massimo Carboniero, presidente nazionale di "Ucimu-Sistemi per produrre" (associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione), ha aperto la manifestazione con un convegno con il viceministro Dario Galli (Sviluppo economico), Giulio Pedrollo vicepresidente di Confindustria nazionale, Marco Maestroni direttore operations di Sistemi Brembo, Marco Fortis economista e vicepresidente di Fondazione **Edison**, Fabrizio Curci ad di Fiera Milano, Mauro Coppini direttore di FormulaPassion e infine Alfredo Mariotti direttore generale di Ucimu. A "Lamiera" sono protagoniste 514 imprese (+6% rispetto all'edizione 2017) tra cui 22 vicentine: Arroweld Italia (Zanè), Bordinon trading (Rossano V.), Cerv Automatic Welding Systems (Sarego), Costa levigatrici (Schio), Csp group (Nanto), Cy-laser (Schio), Ecs Tde Bdf digital (Vicenza), Euro-meccanica group (Rosà), Ferretto group (Vicenza), Helvi (Sandrigo), Itek veneziano group (Schio), Jacquet italtaglio (Carrè), L-Peak (Schio), Nuova Cmm (Tezze sul B.), Nuova Franco (Trissino), Omera (Chiuppano) di cui è titolare Carboniero, Parolin stampi (Tezze sul B.), Pb engineering (Zanè), Salvagnini (Sarego), Sanmarco informa-

tica (Grisignano di Z.), Trr solutions (Santorso), Weco (Tezze sul B.). La rassegna, organizzata da Ceu-Centro esposizioni Ucimu, è allestita su una superficie espositiva di oltre 50 mila metri quadrati: è il +25% rispetto all'edizione precedente: «Lamiera cresce ancora proponendosi come mostra di riferimento per il comparto ma anche per Industria 4.0, grazie all'ampia esposizione dedicata alle soluzioni per le trasformazioni digitali della fabbrica».

La fiera presenta il meglio dell'offerta internazionale di comparto: macchine per la deformazione della lamiera, macchine per la lavorazione di barre, tubi e profilati, presse, macchine per la tranciatura e punzonatura, laser, robot, automazione, industria 4.0, stampi, trattamenti termici, trattamento e finitura superfici, verniciatura, fastener, fili e carpenteria metallica, subfornitura.

«Nell'ultimo periodo - sotto linea Carboniero - le imprese italiane del comparto hanno dimostrato di essere ancor più competitive, incrementando il valore della produzione e dell'export più di quanto non abbia fatto buona parte dei concorrenti esteri. In particolare, nel 2018, l'industria italiana ha prodotto macchine utensili a deformazione per 2,9 miliardi di euro, registrando un incremento del 13% rispetto al 2017. Questa performance ha permesso al nostro paese di ridurre ulteriormente il gap che ci separa dalla Germania il cui incremento nella produzione 2018 si è fermato al 10%. Ancora più soddisfacente è poi l'andamento dell'export che, cresciuto dell'11% rispetto al 2017, si è attestato a un valore pari a 1,5 miliardi, di poco inferiore all'export tedesco che si è invece notevolmente ridimensionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carboniero con Pedrollo

